Malgrado un incidente a Micheli, relegato all'ala

La Fiorentina in evidente ripresa liquida un prolisso Bologna (3-1)

Le reti sono state realizzate da Benetti, Milan, Micheli e Perani - Un rigore fallito da Perani - Nella organizzazione del gioco "viola" c'è, comunque, ancora qualche scompenso

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Benetti.
BOLOGNA: Santarelli; Capra, Marini; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, De Marco, Bonafin.
RETI: al 12' Benetti, al 35' Milan; nel secondo tempo al 18' Micheli; al 31' Perani.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15 — Per la Fiorentina — dal 4' di gioco menomata nel mediano Micheli — vincere il confronto col Bologna nell'atteso «derby» tosco-emiliano, è stato più facile del previsto.

I gigliati solo in rare occasioni sono riusciti a svolgere un gioco di buona fattura tanto è vero che il successo di 3 a 1 non ha entusiasmato i 20 mila presenti.

Nonostante i vari scompensi che ancora si notano nella organizzazione, a nostro avviso la squadra viola dopo il periodo nero che l'ha vista retrocedere in classifica ci è apparsa in ripresa: cioè, ci è sembrato che alcuni atleti, che avevano perso un po' di fiducia nei propri mezzi, stiano ritrovando la loro forma standard.

A questa ripresa dei «viola», si contrappone la scarsa prestazione offerta dal Bologna, una squadra che sul centro campo riesce a organizzare un gran volume di gioco ma, purtroppo, fatta eccezione per il brasiliano Vinicio (sempre pericoloso e abile con il pallone ai piedi), manca soprattutto di elementi in grado di centrare la rete avversaria.

Contro una squadra di questo livello, la Fiorentina è andata a nozze, tanto è vero che, dopo avere subito un attacco (con tiro finale di Vinicio) ai primi minuti di gioco, all'11 è passata in vantaggio con Benetti.

Con un goal all'attivo i gigliati, sorretti anche dal pubblico e certe volte aiutati dall'arbitro, hanno contrastato ogni azione avversaria, per poi, al 35', aumentare il vantaggio con Milan, su azione personale di Hamrin.

Anche nella ripresa le cose non sono cambiate (solo il forte vento che nel primo tempo era in sfavore del Bologna) e al 18' lo «zoppo» Micheli, aiutato da Santarelli, ha realizzato la terza rete. E' stato dopo questa rete che i bolognesi hanno fatto appello al loro orgoglio, tanto che al 32' con il «piccoletto» Perani sono riusciti a raccorciare le distanze.

* * *

In breve, vi racconteremo le fasi più importanti di questo match. E' il Bologna a battere il primo calcio, avendo la Fiorentina vinto il campo e scelto la parte con il vento a favore. Al 2' i «rossoblu» organizzano una girandola sotto la porta viola: il pallone da Perani arriva a Bonafin che lo passa a Demarco, che al volo lo deposita sui piedi di Vinicio spostato sulla sinistra del campo. Il tiro del centro avanti non è preciso e Sarti, preso in contropiede, si salva respingendo con i piedi. Al 4' Micheli, solo in mezzo al campo (come accadde a Torino un paio di mesi or sono) calcia un pallone e si accascia al suolo toccando sulla gamba destra. Pochi minuti fuori campo e poi Micheli, con la gamba destra avvolta in una fascia elastica, rientra per spostarsi all'estrema destra.

All'11 i viola, pur menomati, passano in vantaggio: è il solito Marchesi che con un perfetto lancio imbecca Milan. La mezz'ala passa il cuoio a Benetti che lo riceve e lo scodella a Da Costa, con le spalle rivolte alla porta, ostacola l'intervento di Tumburus e di Burelli e manda un pallone un paio di metri indietro verso l'accorrente Benetti, che in corsa stanga e infila il pallone in rete.

Al 16', Da Costa, con azione personale, si porta ai limiti dell'area e tira: Santarelli, in extremis, devia la sfera sopra la traversa. Al 21' errore di Robotti e via libera per Vinicio che si scambia il pallone con Bonafin e, da una diecina di metri, tira in rete. Sarti vola e blocca.

Al 35', secondo goal viola: Da Costa, da centro, fa partire Hamrin che, attorniato da tre difensori, fa passare il pallone fra le gambe di Marini e lo manda a Milan; la mezz'ala, da destra si porta verso la sinistra e da una quindicina di metri spara in rete. Santarelli vola in anticipo e viene ingannato. Il pallone picchia sul palo destro, su quello sinistro e poi si adagia in rete.

Nella ripresa, i bolognesi, con il vento a favore, partono subito all'attacco e, nel giro di pochi secondi, scampano tre occasioni da rete: la prima possibilità di accorciare le distanze è mancata da Bonafin il quale, su passaggio di Vinicio, anziché sparare in rete passa il cuoio a Perani: il tiro del «piccoletto» viene deviato in calcio d'angolo da Sarti. Sul calcio dalla bandierina, il pallone cade sui piedi di De Marco che, senza esitazione, spara a zero. Sarti devia la sfera e Castelletti, sulla linea di porta, respinge e salva la rete viola.

Al 12' è la Fiorentina, con Hamrin, a non sfruttare una occasione d'oro per realizzare la terza rete. Comunque, al 18', i gigliati segnano nuovamente: Marchesi lancia Hamrin che, visto Micheli solo sulla destra, lo serve a dovere. Il tiro del mediano non è forte, ma Santarelli si tuffa in ritardo e il pallone si insacca.

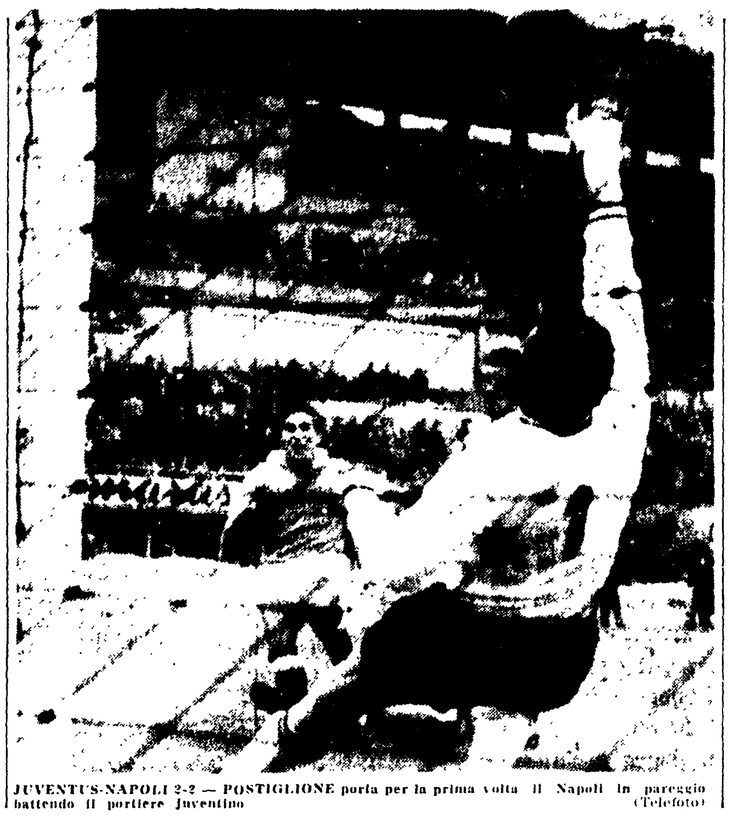
Dopo un tiro di Vinicio che esce al lato di poco, al 32' su azione Vinicio, Bulgarelli, Perani appostato in area raccoglie la sfera, se la ferma, e con una mezza punizione, la infila in rete.

Al 43' quando la folla, indaffrddolita sta lasciando il Comunale, Robotti in un duello con De Marco commette un fallo: il bolognese, urtato dal terzino viola, cade al suolo in piena area e Gambarotta decreta la massima punizione. Avanza Perani, fa un paio di finte e poi spara sull'esterno della rete. Fra l'altro, l'arbitro, avrebbe dovuto far ribattere il calcio di rigore perchè Sarti, al fischio era già uscito almeno tre metri incontro a Perani restringendogli così lo specchio della porta.

LORIS CIULLINI

I recuperi di mercoledì

SERIE «A»: Atalanta-Padova; Catania-Bari.
SERIE «B»: Brescia-Messina; Parma-Palermo; Novara-Como.



JUVENTUS-NAPOLI 2-2 — POSTIGLIONE porta per la prima volta il Napoli in pareggio battendo il portiere Juventino (Telefoto)

Spal 1 Udinese 1

SPAL: Matteucci; Valade, Scappi; Corelli, Cataiani, Riva; Oltramari, Massei, Taccola, Carpanesi, Bagatti.
UDINESE: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Mereghetti, Canella.
ARBITRO: Di Tonno di Lecce.
MARCATORI: Taccola (S) al 26' e Bettini (U) al 43' del primo tempo.

FERRARA, 15 — La Spal non è riuscita a bissare la impresa di domenica scorsa e a conquistare quei due punti che avrebbero reso più tranquilla la sua posizione in classifica. Adesso, la aspettano le tre difficili trasferte di Milano, Torino e Padova, per cui la sua situazione non è certo delle più rosee.

La formazione spallina, scesa sul pesantissimo campo del Comunale, martellato dalla pioggia, con Oltremari al posto di Novelli e Scappi in sostituzione di Davanzati, non ha saputo imporsi agli sbandati avversari, perdendo un'ottima occasione per intascare l'intera posta in palio.

Gli undici in maglia bianconera, infatti, nella seconda fase della partita sono stati letteralmente dominati e a tratti travolti, i padroni di casa hanno però fallito nelle conclusioni.

Con una rete dell'ala Toschi

Di misura la Samp batte il Bari (1-0)

Numerose occasioni sciupate dai due attacchi

SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.
BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Macchi, Seghedoni, Tagnin; De Roberti, Catalano, Virgili, Mazzoni, Rossano.
RETE: Toschi al 16'.
ARBITRO: Righetti di Torino.
SPETTATORI: 10.000 circa.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 15. — Una rete della rientrante ala destra blucerchiata Toschi, ottenuta al quarto d'ora del primo tempo, ha risolto a favore della Sampdoria l'incolore battaglia sostenuta sul gelido terreno di Marassi contro i gladiatori del Bari.

La Sampdoria, priva degli influenzati Lojodice e Bergamaschi, doveva riscattare la mancanza di orgoglio e di spirito agonistico denunciati domenica scorsa a Roma, ottenendo contro il Bari una franca vittoria. Dalle prime battute di gioco, nonostante la squadra fosse impegnata contro un vento molesto e violento di tramontana, sembrava che tutto dovesse filare liscio e che la squadra di casa, opposta al catenaccio gigante instaurato per l'occasione dagli ospiti, fosse in grado di dominare nettamente gli avversari, tanto più che, a coronamento di una costante pressione, era giunta, al 16' di gioco, la rete di Toschi a rompere a favore dei blucerchiati l'equilibrio del risultato. Ma il Bari oppose alla tecnica dei genovesi una vigoria davvero eccessiva, purtroppo tollerata dall'arbitro. Gli ospiti ne approfittarono e buon per gli scattanti Skoglund, Cucchiaroni, Toschi e Brighenti se le caviglie sono rimaste intatte al termine della battaglia, ed il risultato, magari scarno, ha finito col dare ragione ai più abili, se pur non troppo convincenti uomini di Monzeglio. I quali un paio di reti le hanno fallite banalmente ed un'altra se la sono vista annullare dall'arbitro che ha, tra l'altro, fischiato la fine dell'incontro dopo che il centromediano barese, su punizione battuta da Skoglund, aveva fermato in piena area con le mani la sfera che stava pervenendo sulla testa di Brighenti, appostato nei pressi del portiere.

Tutto da rivedere, il regolamento calcistico per l'uomo in giacchetta nera: ma assolutamente da dimenticare la partita, che veloce è stata soltanto per colpa del vento che ha costretto i giocatori a lunghe sgroppate per rincorrere la sfera sospinta nelle più disparate direzioni.

Il Bari ha buon gioco con la tramontana alle spalle, perchè i rinvii dei suoi difensori fanno filare la palla lontano dall'area di rigore. Ma la Sampdoria insiste nella sua pressione. Persino i terzini blucerchiati sono oltre la metà campo. La barriera ed il vento sembrano insuperabili, quand'ecco che Delfino raccoglie un rinvio a centro campo e fraseggia in corsa con Ocwirk, si incunea fra i difensori avversari fino al limite e serve in profondità Toschi che scatta tempestivamente ed infila Magnanini in uscita. Facile a questo punto pensare che la Samp è riuscita ad andare a rete superando le insidie del vento e del supercatenaccio avversario, col vento a favore dovrebbe subissare di gol la porta avversaria. E si attende con pazienza. La pressione intanto rallenta: il ghiaccio è rotto e si aspetta che i baresi si scoprano. Illusione: quelli sempre asserragliati in area e questi a giocherellare a cercare i «tunnel» e con essi certi calcioni di reazione da uccidere un toro.

Ecco la ripresa ed il vento alle spalle della Sampdoria che gioca ora con maggiore tranquillità, senza peraltro abbandonare certi giochetti che favoriscono l'ostruzionismo dei baresi, sempre più chiusi a riccio davanti al proprio portiere. Batti e ribatti, i padroni di casa non riescono che a collezionare un cospicuo numero di calci d'angolo, mentre qualche sporadico contropiede dei bianconerossi suona il campanello di allarme per i troppo tranquilli uomini di Monzeglio. E' Catalano a dare la sveglia al 34': centro di Rossano da sinistra, stop di petto dell'interno destro della parte opposta e tiro ravvicinato che batte sul petto di Battolo in uscita, il quale riesce poi ad impossessarsi della sfera. Parte Brighenti in corsa e tiro violento, deviato in angolo, con un gran tuffo, da Magnanini. Al 42' Brighenti, scattando su un lungo centro di Cucchiaroni, raccoglie la palla perduta da Magnanini ed insacca, ma l'arbitro annulla per fallo sul portiere. Allo scadere del tempo, infine, Skoglund centra alto verso la porta, dove sono in attesa Ocwirk e Brighenti ed il solo Seghedoni, che salta e devia la palla con una mano. L'arbitro fischia. Rigore? No, la fine dell'incontro.

STEFANO PORCU'

Ancora inviolato il campo «tabù» dei lariani

Il Lecco rimonta contro il Milan lo svantaggio di due reti (2-2)

Hanno realizzato per i rossoneri Altafini, Vernazza e per i lecchesi Gotti (2)

LECCO: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, Abbadie, Gilardoni.
MILAN: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Ronzon.
ARBITRO: Adami di Roma.
MARCATORI: nel 1. tempo al 17' Vernazza, al 35' Altafini; nella ripresa al 2' Gotti su rigore, al 43' Gotti.

(Dal nostro inviato speciale)

LECCO, 15. — Nemmeno il «Milan» c'è riuscito. Il terreno del Lecco era e rimane tabù. I più o meno illustri campioni di Viani erano partiti lancia in resta, decisi ad affondare l'arma sui modesti avversari. Durava il dominio del «Milan» che giuocava con abilità, a volte deliziosamente, per tutto il primo tempo. Si sarebbe detto che il «Lecco» fosse in soggezione, perché era vivo ed ardente, ma si stringeva spesso in difesa. Si capisce che il «Milan» giuocava, e bene. La partita sembrava già decisa.

Decisa per il «Milan», che aveva saputo approfittare della situazione ben due volte: con Vernazza al 18' ed Altafini al 36'.

Poi, chissà che cos'è accaduto.

Nella ripresa, il «Lecco» appariva trasformato: gli era bastato un quarto d'ora, il tempo dell'intervallo, per nutrirsi col midollo del leone. L'immagine non è esagerata.

La riscossa dei nerocelesti è stata aiutata da Adami. l'arbitro, che a Lecco s'è comportato un po' come Lo Bello a Firenze: un «penalty» che c'era e no, e via dal campo l'allenatore Viani. E' vero, comunque che il «Lecco» s'è imposto nella seconda parte della gara. E il suo merito è ancora maggiore, poichè le disgrazie l'hanno costretto ad avanzare con soli nove uomini validi: è uscito con una gamba rovinata Facca, e Gilardoni s'è azzoppato. Il «Lecco» ha reagito con la massima energia e col miglior spirito di bandiera. Gotti (che a Torino non era riuscito a piazzare due tiri dagli undici metri...) non ha fallito il «penalty» che al 2' Adami ha concesso per una piroetta di Abbadie nell'area di rigore del «Milan», e al 43' ancora lui, Gotti, ha realizzato lo «exploit» di girare nella porta di Ghezzi, con una stupenda spaccata a mezz'aria, un pallone battuto dall'angolo del «corner» da Savioni.

Una partita con due facce, allora. Alla faccia rossonera hanno dato espressione Liedholm, Rivera, Altafini, Trebbi e, a tratti, Maldini. La faccia nero celeste l'hanno illustrata il deciso Cardarelli, il vivace Savioni, il classico Abbadie e, soprattutto, il potente, scattante ed inesorabile Gotti.

Il suo primo «gol» il «Milan» lo realizza al 18'. Nasce da un'azione di Altafini e Vernazza. Il quale, dopo una finta, scaglia dal limite dell'area un tiro che a mezz'altezza e a fil di palo penetra nella rete. Il dominio del «Milan» continua. Segna ancora Rivera, quando Adami ha già fischiato l'«offside». E segna ancora Altafini, quando un segnalinee ha già alzato la bandiera gialla. Il secondo gol rossonero è messo a segno da Altafini, al 36'. Scambio fra Rivera e Liedholm, scarto di Vernazza, tocco di Ronzon. Il pallone giunge ad Altafini, il cui tiro è secco, ben centrato. Il biutto, per il «Milan», viene nella ripresa. Poche battute, ed ecco al 2' che Adami concede per una caduta di Abbadie il rigore. Gotti scocca un fortissimo tiro e trasforma. Questa rete mette le ali ai piedi ai lecchesi i quali per un lungo periodo obbligano i rossoneri nella loro area. L'incidente a Facca al 16' (uno dei migliori) fa pensare ad un crollo del Lecco. E infatti il Milan riprende a dominare: al 28' Altafini coglieva in pieno il palo con un forte tiro.

Incitato a gran voce dal pronto pubblico, il Lecco trova ancora la forza di distendersi all'attacco ed in chiusura di partita un fortissimo tiro di Arienti viene deviato in angolo. E' il 43' e sul pallone battuto da Savioni dalla bandierina, Gotti, di tacco, nella mischia creatasi davanti a Ghezzi, trova lo spiraglio per realizzare la rete del pareggio.

A. C.

I CANNONIERI

16 RETI: Manfredini (Roma); 12 RETI: Altafini (Milan); Brighenti (Sampdoria); 9 RETI: Firmani (Inter), Milani (Padova); 8 RETI: Morelli (Catania), Vernazza (Milan); 7 RETI: Campana e Perani (Bologna), Angelillo e Lindskog (Inter), Nicolè (Juventus), Conti (Vicenza), Lojacono (Roma); 6 RETI: Visalli (Bologna), Corso (Inter), Hamrin (Fiorentina), Mora e Charles (Juventus), Rozzoni (Lazio); 5 RETI: Prenna (Catania), Milan (Fiorentina), Taccola (Spal); 4 RETI: Gentili e Nova (Atalanta), Petris e Da Costa (Fiorentina); Sivori (Juventus), Bonacchi e Gotti (Lecco), Rivera (Milan), Tacchi (Napoli), Tortul (Padova), Orlando (Roma), Novelli (Spal); 3 RETI: Virgili ed Erba (Bari), Calvanese (Catania), Boniperti (Juventus), Del Vecchio (Napoli), Ferrario (Torino), Tinazzi (Udinese).

Positiva trasferta dei partenopei sul terreno dei campioni d'Italia

Due volte in svantaggio contro la Juventus il Napoli si riprende e ottiene il pareggio (2-2)

Grande partita di Postiglione che ha segnato la rete del primo pareggio e ha dato a Tacchi la palla per il secondo - Le reti della Juventus sono state messe a segno da Mora (su calcio di rigore) e da Charles

JUVENTUS: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
NAPOLI: Bugatti; Greco, Mistone; Posio, Mihalic, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Postiglione, Bertucco, Tacchi.
ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.
RETI: al 9' Mora, su rigore, al 16' Postiglione; nella ripresa al 18' Colombo, al 31' Tacchi.
NOTE: Terreno pesante e scivoloso, tempo coperto, spettatori 25 mila.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 15 — Oggi, secondo le regole del gioco, dovevano essere di fronte due squadre di cui una (la Juventus) in ripresa e in casa, e l'altra (il Napoli) in netta crisi e con parecchie riserve al posto di illustri titolari.

E invece qualche intoppo ha vietato al meccanismo di girare secondo l'imprudente e ottimismo preventivo. Sul piano psicologico la notizia bomba di Lauro che assolda Renato Cesarini (il silurato di turno) proprio alla vigilia del match, sul piano tecnico e pratico ecco una riserva del centravanti Pivatelli fare il gol del pareggio in modo così impeccabile da strappare gli applausi anche ai tifosi bianconeri e poi mette Tacchi nelle condizioni di spedire in rete la palla del secondo e definitivo pareggio.

Una partita nel corso della quale Postiglione, l'universitario che riesce a conciliare studio e pallone, si è guadagnato forse in modo definitivo i galloni sul campo.

Passiamo ora al microscopio la partita sull'arco dei suoi 90'. Se si confrontano i gol non c'è dubbio che la Juventus lascia le penne. Il primo gol l'ha segnato la squadra campione d'Italia grazie ad un inutile fallo di Girardo su Mora che stava cercando di inseguire una palla calciata da Sivori. Mora ha calciato dal dischetto e per poco Bugatti non è riuscito a neutralizzare il calcio di rigore. La palla ha piegato le dita del portiere e si è adagiata in porta dopo aver lambito la parte interna del montante. Dopo sette minuti ecco il gol del Napoli. Il lancio è stato di Gratton, e poi tutto il resto l'ha fatto Postiglione - bevendosi - un paio di volte Sarti dopo aver lasciato al palo Emoli. Il tiro dal basso verso l'alto è stato al fulmicotone. Il secondo gol la Juventus l'ha realizzato grazie ad un errore di Posio che ha passato la palla al portiere dopo un rinvio di Colombo. Sulla palla è arrivato Charles che ha avuto il pregio di saper sfruttare a meraviglia a bagnanata del mediano azzurro. Al 31' il Napoli ha rimesso in carreggiata i risultato con un bel gol di Tacchi. Il lancio di Gratton ha trovato Postiglione in grado di passare all'ala sinistra la palla in modo perfetto malgrado fosse pressato dalla difesa bianconera. La palla si è infilata in porta a sinistra di Vavassori lanciatosi disperatamente in tuffo.

Sulla fattura dei gol — non si può non essere d'accordo — il confronto è per il Napoli. Inoltre si deve aggiungere che gli azzurri imprecano — e imprecheranno chissà per quanto tempo ancora — contro quel palo che ha incoccciato la sfera calciata con violenza da Di Giacomo al 20' su calcio di punizione per un plateale fallo di mano di Cervato colto in pieno contropiede.

Rimane poi la partita con le sue fasi alterne e il confronto tra gli uomini.

Il Napoli ha retto bene il confronto e anche se Cesarini non era sulla panchina (per una questione di buon gusto evidentemente), ma in tribuna con i giocatori della Juventus a riposo ignorando lo «staff» dirigenziale in tribuna d'onore, abbiamo avuto l'impressione che i giocatori avessero già imparato la lezione del sud americano. Il Napoli, non ha infatti adottato nessuna particolare tattica difensiva. Uomo su uomo, lo «stopper» su Charles, Posio su Sivori, i terzini sulle ali e le mezze ali a ridotto della difesa quando la Juventus attaccava e all'attacco per dare una mano al trio D. Giacomo - Postiglione - Tacchi.

Il Napoli fino all'ultimo minuto non ha mai rinunciato alla vittoria e il taccuino (che tradisce di solito meno della memoria) registra due parate miracolose di Vavassori, a 9 minuti dalla fine: prima su una cannonata del giovane centravanti partenopeo poi, dal conseguente calcio d'angolo su tiro di D. Giacomo.

La Juventus crediamo proprio non sia più in corsa per lo scudetto. La difesa oggi è stata inflitta chissà quante volte. Era da parecchio che la mediana standard non era più riuscita a scendere in campo al completo e oggi doveva essere il gran giorno. Cervato, quel centravanti se lo sognerà per tutta la settimana e così sarà per Castano e Sarti. La difesa a zona adottata oggi dai bianconeri, ha detto che se non si è nella massima forma è quasi impossibile adottarla.

Anche l'attacco è stato contrabbandato per quello standard. Nicolè era infatti in tribuna vicino a Cesarini e Mora, in campo, è stato dopo Boniperti il peggiore del quintetto di punta. Stacchini ha giocato bene nel secondo tempo e potrebbe essere un buon segno, mentre Charles ha giocato in modo dignitoso.

Solo Omar Sivori ci ha ricordato la squadra campione d'Italia. Il suo gioco è stato il più bello in campo in senso assoluto, e — sarà bene chiarire — non sul piano del gladiatorismo personale e sul prezziosismo leziosi ma per il contributo dato alla squadra, per le sue idee che gli altri non hanno saputo portare a compimento, per i temi di gioco che nascevano dai suoi piedi e si smorzavano nella mediocrità degli altri. Mora ha almeno sciupato tre occasioni da gol, su palle che Sivori aveva lavorato con la maestria dell'autentico fuoriclasse.

Sivori, oggi ha preso anche qualche calcio e non ha mai reclamato. Merita una citazione a parte Sivori ha voluto forse dedicare questa partita al vecchio amico e maestro che stava seduto in tribuna.

I mortaretti dei tifosi napoletani non sono riusciti alla fine della gara a coprire la salve di fischi che ha «salutato» i giocatori quando si sono fatti ingoiare dal sottopassaggio.

NELLO PACI

Vicenza-Atalanta 1-0

L. R. VICENZA: Barzoni; Garzena, Sterti; De Marchi, Panzanato, Zoppellato; Conti, Menti, Siciliano, Pula, Bonifaci.
ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Cardoni, Pelagalli; Magistrelli, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.
ARBITRO: Politano di Cuneo.
RETE: Conti al 15'.

Impossibile vincere al Cibali

Anche il Padova battuto a Catania (2-0)

Ha segnato le due reti Prenna (la seconda su calcio di rigore) - Ottimo è stato l'esordio dell'oriundo Desiderio

CATANIA: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Corti, Grani, Ferretti; Castellazzi, Biagini, Desiderio, Prenna, Morelli.
PADOVA: Pin; Rison, Cervato II; Secco, Azzini, Barbolini; Crippa, Rosa, Milani, Radice, Tortul.
ARBITRO: Roversi di Bologna.

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 15 — Rossoazzurri e biancoscudati alla chiusura dei 90 minuti di gioco non potevano più trascinare le gambe per l'energia che entrambe le squadre avevano profuso in campo su di un terreno reso quasi impossibile e pesantissimo per la pioggia caduta tutta la notte. Appena è iniziata la partita si è messo a piovere di nuovo direttamente. Anche se il Padova ha perduto per due reti a zero, non possiamo dire che non abbia giocato e lasciato giocare. Anzi subito dopo subito un gol a freddo si è buttato allo sbaraglio per acciuffare il pareggio, che a nostro avviso avrebbe meritato nel primo tempo. Ma la sfortuna e la splendida giornata di Gasperi hanno detto no ai patavini.

Il Catania, come ormai consuetudine, parte subito lancia in resta all'attacco e trascorso appena un minuto che viene in vantaggio. L'azione si svolge sulla sinistra: Biagini che parte a Prenna, che si volge smista a Morelli, spazzando l'area difesa, ma Azzini contrasta su Morelli e fuggendo in angolo tira dalla bandierina Castellazzi, lungo a Prenna che di testa non ha difficoltà a insaccare.

Il Padova incomincia a condurre una serie di interminabili azioni. La difesa catanese incomincia ad annaspare. Tiri al fulmicotone di Milani al 20' e di Tortul al 22' vengono parati con difficoltà da Gasperi. Assistiamo con sensazione al bel gioco dei biancoscudati che per oltre un quarto d'ora danno un ottimo spettacolo da brivido coronato da successo.

Gli etnei, rimessisi dalla furia patavina, si riprendono gradatamente fino a mettere ancora una volta in pericolo la rete difesa da Pennè.

Gli ultimi cinque minuti del primo tempo si chiudono con gli etnei all'attacco alla ricerca della seconda rete. L'azione parte da Ferretti che smista lungo a Morelli. Morelli, però, cerca la palla per opera di Azzini, che rimanda al centro. Nel frattempo Pennè si era fatto incontro a Morelli, lasciando la porta sguarnita e Desiderio, che aveva intercettato il rimando di Azzini, trova subito in porta sfiorando la traversa.

Malgrado che tutti i giocatori in campo si confondano con il fango la partita prosegue con ritmo infernale. Assistiamo ad un'alternarsi di azioni veloci da un campo all'altro: al 10' della ripresa su una resinta di Gavarra, Tortul scende tutto solo sulla destra e porge un prezioso pallone a Milani, che non esita a tirare in porta con rara potenza. Gasperi è fuori causa, il palo però si incarica di respingere. Sta per riprendere Rosa, ma Gasperi si tuffa alla disperata accalandosi il pallone. Rosa riceve poi il pallone e si accinge a calciare, ma ancora colpisce la palla. Gasperi riceve un colpo alla testa ma si riprende subito.

Al 20' una azione travolgente impostata da Biagini, che porge la palla a Desiderio per poco non si concretizza in rete. Il pallone è respinto dal palo. Si sente però che la seconda rete comincia a mancare. Al 25' Gasperi su un tiro di Milani, pur facendo applaudire sulla rimessa interessa Biagini, che porge a Castellazzi. Castellazzi, ritorna a Biagini, che smista a Desiderio smarcato. Desiderio si ferma la palla col petto sparando in rete. Pennè era già fuori causa. Ma Azzini con un tuffo blocca la palla con le mani, sostituendosi al portiere. Rigore! L'arbitro Roversi senza indugio indica il dischetto degli undici metri. Prenna si incarica di tirare due a zero.

SALVATORE MILANA

SERIE A

I risultati

Catania-Padova	2-0
Fiorentina-Bologna	3-1
Inter-Roma	3-1
Juventus-Napoli	2-2
L.R. Vicenza-Atalanta	1-0
Lazio-Torino	1-0
Lecco-Milan	2-2
Spal-Udinese	1-1
Sampdoria-Bari	1-0

La classifica

Inter	15	10	3	2	37	11	23
Roma	15	8	4	3	32	18	20
Milan	14	7	5	2	30	18	19
Catania	14	8	3	3	23	15	19
Juventus	15	7	4	4	29	23	18
Sampdoria	15	6	5	4	20	19	17
Fiorentina	15	6	4	5	23	14	16
Napoli	15	5	6	4	18	18	16
Bologna	15	7	2	6	24	24	16
L. Vicenza	15	5	5	5	12	20	15
Padova	14	6	2	6	20	19	14
Atalanta	14	3	6	5	14	18	12
Spal	15	4	4	7	17	25	12
Torino	15	3	5	7	14	22	11
Lecco	15	3	5	7	14	26	11
Bari	14	3	3	8	11	20	9
Lazio	14	2	4	8	12	24	8
Udinese	15	2	4	9	9	30	8

SERIE B

I risultati

Alessandria-Venezia	2-1
Brescia-Ozo M.	2-0
Catanzaro-Reggiana	(r.p.i.c.)
Como-S. Monza	1-1
Marzotto-Foggia I.	3-0
Messina-Prato	1-0
Palermo-Genoa	1-1
P. Patria-Novara	0-0
Triestina-Sambened.	0-0
Verona H.-Parma	1-0

La classifica

Como	15	8	4	3	20	14	20
Ozo M.	17	8	4	5	18	13	20
Messina	16	6	7	3	22	14	19
S. Monza	16	6	7	3	14	10	19
Venezia	17	7	4	6	20	18	18
Samben.	17	5	8	4	17	18	18
Palermo	15	3	11	1	18	13	17
Alessand.	16	6	5	5	21	18	17
Prato	17	6	5	5	19	19	17
Reggiana	16	5	6	5	22	19	16
Verona	17	5	6	6	16	21	16
Triestina	17	5	6	6	12	18	16
Novara	16	5	5	6	11	16	15
P. Patria	17	5	5	7	16	18	15
Catanzaro	16	5	4	7	18	18	14
Parma	16	5	4	7	18	16	14
Genoa*	17	7	7	3	21	19	14
Foggia	17	3	7	7	14	20	13
Brescia	16	4	4	8	17	18	12
Marzotto	17	4	3	10	18	29	11

* Penalizzato di 7 punti.

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A: Bolzano-Piacenza 6-1; Biellese-*Casale 3-0; Cremonese-Savona 1-0; Fanfulla-Pordenone 2-1; Legnano-Modena 0-0; Sanremese-Mestrina 0-0; Saronno-*Spezia 1-0; Treviso-Entella 1-1; Varese-P. Vercelli 0-0.

GIRONE B: Anconitana-Pisa (r.p.i.c.); Cagliari-Livorno 2-0; Cesena-Forlì 1-1; D.D. Ascoli-Pesaro 2-1; Perugia-S. Ravenna 1-1; Pistoiese-Siena 2-1; Tevere R.-Arezzo 0-0, (disputata sabato). Torres-Lucchese 1-1; Rimini-*Viareggio 2-0.

GIRONE C: Akragas-Taranto 0-0; Chieti-Cirio (r.p.i.c.); Cosenza-Reggina (r.p.i.c.); Crotone-Pescara 1-0; L'Aquila-Avellino 0-0; Lecce-Santito 2-0; Marsala-Bisceglie 1-0; Salernitana-Barletta 1-0; Siracusa-Trapani 3-1.

Le classifiche

GIRONE A

Biellese e Modena p. 20; Fanfulla 19; Mestrina e Saronno 18; Bolzano, Cremonese, Pro Vercelli e Spezia 17; Casale, Savona e Varese 15; Sanremese 14; Legnano, Piacenza e Pordenone 13; Entella 12; Treviso 11.

Entella, Biellese, Casale e Mestrina hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B

Lucchese p. 23; Cagliari e Livorno 20; Anconitana 19; Siena 18; Pistoiese 17; Cesena e Tevere-Roma 16; Viareggio 15; Arezzo, D.D. Ascoli, Ravenna, Torres e Perugia 14; Forlì e Pisa 13; Rimini 12; Pesaro 10;.

Pisa, Viareggio, Arezzo, D. D. Ascoli, Anconitana e Pisa hanno disputato una partita in meno.

GIRONE C

Cosenza e Trapani p. 22; Taranto 19; Aquila e Siracusa 18; Lecce e Marsala 17; Barletta, S. Benevento e Pescara 16; Akragas e Reggina 15; Crotone 14; Cirio 13; Bisceglie e Salernitana 12; Avellino e Chieti 11.

Chieti, Cirio, Cosenza e Reggina hanno disputato una partita in meno.

COSI' DOMENICA

Serie A

Atalanta-Fiorentina; Bari-Lazio; Bologna-Lecco; Catania-Torino; Juventus-Padova; Milan-Spal; Napoli-Inter; Roma-Vicenza, Udinese-Sampdoria.

Serie B

Foggia-Catanzaro, Genoa-Brescia, Novara-Triestina; Mantova - Sambenedettese; Parma - Messina; Prato-Palermo; Pro Patria-Verona; Reggiana-Alessandria; Monza-Marzotto; Venezia-Como.

Serie C

«Girone A»: Biellese - Piacenza; Bolzano-Fanfulla; Entella-Modena; Legnano-Mestrina; Pordenone-Spezia, Pro Vercelli-Treviso; Saronno-Sanremese; Savona-Casale; Varese-Cremonese.

«Girone B»: Anconitana - Ascoli; Arezzo-Livorno; Forlì-Viareggio; Lucchese-Siena; Pisa - Pistoiese; Rimini - Perugia; Ravenna-Cesena; Torres-Cagliari; Pesaro-Tevere.

«Girone C»: Akragas-Bisceglie; Avellino-Siracusa; Barletta-Crotone; Cirio-Cosenza; Lecce-L'Aquila; Pescara-Marsala; Reggina-Salernitana; Santito-Taranto; Trapani Chieti.